ANNO XXXIII — Domenica, 5 Settembre 1880 — N. 241

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincia del Regno	—	16 —	28 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	18 —	30 —	56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	20 —	36 —	64 —
Repubbliche Meridionali	30 —	50 —	90 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	40 —	70 —	120 —

Gli abbonamenti cominciano il 1° d'ogni mese.
Numero fogio costituisce 80 cent per Roma mese per la provincia.
Un fogio arretrato costa cent. 50.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
in Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, Daasy Daves et Comp., 8, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i vaglia devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono essere unite la fascia in cui venne fatta la spedizione del Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 93. Milano, via delle Stelle, n. 14. Parigi, rue de Faubourg St-Denis, 69.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 4 settembre

BOLLETTINO POLITICO

Che faremo provocate, la questione delle Corporazioni religiose è ripresentata in una nuova fase in Francia, e non ho voluto dar prova di mala grazia e venire con la Santa Sede a Corporazioni religiose ad un momento. Sono sempre pericolose quelle concessioni quando un governo si sente o compromesso in una lotta interna, o teme di esserlo fra poco. Imperocchè che affrettarsi troppo a concedere, poi, a metà del cammino, poggio ancora, ritornare indietro. Non più volte abbiamo manifestato il dubbio che, visto lo stato d'animo pubblico e la forza del partito conservatore in Francia, il governo della repubblica avesse fatto assai troppo ardito e dovesse un giorno o l'altro rimanerne il rovescio di spiegare alle stesse conseguenze le proprie concessioni, per le quali d'altronde non aveva neanche potuto ottenere la maggioranza del Parlamento.

Tuttavia, bisogna pur riconoscere che la nuova discussione della controversia è avviata in modo inaspettato. Nessuno avrebbe preveduto, dopo il no, che il governo avrebbe acconsentito a chiedere come autorizzato le Camere a consentirgli di un diritto che non appartiene che ai cardinali soltanto. Non giudichiamo; registriamo il fatto, quale è naturale che abbiano prodotto una grande impressione nel partito cattolico francese. Il *Temps*, per esempio, organo ufficioso, ma non ufficiale, del signor Freycinet, afferma con la dichiarazione non impegna punto il governo. E un modo di dire. Per ora impegnata tanto, che governo lascia in piedi quello medesimo contro cui volgeva diretta l'opposizione. Del resto, questo il *Temps* quando assicura che i nuovi atti non tutti concordi, poichè non è probabile che un atto provocato da uno stato grave sono l'unanimità del gabinetto. Però è da volere che questa concordia duraturi in presenza agli manifestazioni ostili, non solo dei radicali, ma ben anche del partito al quale il ministero francese è appoggiato liberale.

È notevole soprattutto il linguaggio della *Repubblique Française*, che biasima severamente la condotta del governo. È nobile che, per mezzo di quel giornale, tutti ordinariamente nella politica, si erede perciano che questi non appoggi la famosa *dichiarazione*. Ma ad ambare tutti della politica più ipotesi, attendiamo novello progresso. Ma non vogliamo tacere che il ministero è seriamente minacciato, e può dire benissimo che la sua esistenza si dipenga a valersi anche di quelle concessioni per promuovere una nuova risoluzione in favore.

Non ci sono telegrammi spargono finalmente un po' di luce sulla questione del Montenegro. La Porta ha preso una risoluzione definitiva sulla Potenza, alla loro volta, devono decidere. Un *Corriere* del sultano approva la cessione del distretto di Dulcigno al Montenegro, ma domanda che si mantenga lo *statu quo* per le posizioni all'ovest di Scutari, occupate sia dagli albanesi, sia dai montenegrini. E a conferma delle sue buone intenzioni riguardo a questa ultima parziale, la Porta fa pure annunciare che Riza pascià ha ordine quel Lago albanese per impedire un movimento di truppe per combattere i volontari e agevolare la cessione di Dulcigno. Ora che faranno le Potenze? Accetteranno la transazione proposta dalla Porta? Oppure insisteranno affinchè l'intera cessione sia fatta immediatamente? E poi, prima o poi, obbligheranno al buon volere della Turchia a sopprandonarno la dimostrazione navale?

Quantunque *l'eredità* del sultano abbia evidentemente per iscopo di guadagnar qualche altro giorno, tuttavia è certo che la deliberazione delle Potenze su questo nuovo incidente non può tardar al essere nota. Intanto, la maggior parte delle navi che devono far parte della dimostrazione, già si riuniscono a Ragusa.

In Londra giunge notizia di una lungissima seduta alla Camera dei Comuni. Il signor Forster avrebbe presentato una proposta di biasimo alla Camera dei Lordi (!) il telegrafo sempre verbose quando gli basterebbe dire laconico, o sempre laconico quando sarebbero necessarie maggiori spiegazioni, non ci dice punto a proposito di quale questione sia venuta fuori questa proposta. È probabile che il signor Forster abbia lamentato le tristi conseguenze del voto della Camera dei Lordi che respinse il progetto di legge per gli affittaiuoli in Irlanda. Il signor Forster ha pure accennato alla possibilità di una modificazione dell'ordinamento della Camera Alta. Questa è una minaccia; ma chi conosce la lentezza e la prudenza con cui procedono gl'inglesi non può certamente credere che vengа presto ad effetti sollecitamente. Sarebbe prematuro il giudicare le parole del signor Forster sopra un semplice ed incompiuto sunto telegrafico. Vedremo veramente di che cosa si tratta, quando giungeranno i giornali inglesi col resoconto della seduta.

Il generale Roberts ha mandato le truppe di Ayoub-Kan. Ha il telegramma non ci dice se questi sia caduto prigioniero.

UNA CATTIVA DIFESA

Il difensore ufficioso del ministro dell'interno ha parlato stamane, e in verità ci pare che l'onorevole Depretis non avrebbe dichiarato soddisfatta dell'arringa. La quale è poco abile e tale da far condannare l'imputato anche dal più indulgente giurì. Dobbiamo noi ritornare sui fatti di Napoli? Intorno ad essi è detto tutto ciò che c'era da dire; sulla condotta del prefetto e degli agenti di questura, si è o più rigorosi assicurato ch'era stata ordinata un'inchiesta. Se questa veramente è stata fatta, ne vedremo e ne discuteremo i risultati; giacchè l'on. Depretis ha l'obbligo di pubblicarli ufficialmente o non per mezzo del *Popolo Romano*. Il ministero il direttore del giornale ufficioso può ben dire a sua posta che i gentiluomini sono invece mascalzoni; noi crediamo che i gentiluomini se ne terranno onorati, lasciando ad ogni buon conto della grandissima maggioranza del loro concittadini.

Ma il fatto politico della questione è, fin d'ora, molto chiaro e invano il *Popolo Romano* tenta di offuscarlo. Intorno il ministero dell'interno va gridando ch'è rimasto imparziale fra i contendenti: la sua affermazione è smentita da troppe testimonianze e soprattutto da fatti. A sfidare l'onorevole Depretis non sorgono, oltre il *Popolo Romano*, che i giornali nicoteriani e sandonatisti di Napoli e di Roma. Tutto il resto della stampa liberale, di Destra e di Sinistra, lo accusa, anzi lo grida ad alta voce, di aver ceduto alla *Camorra* che pure è stato sempre ed è ancora amico del ministero. La protesta che noi pubblicammo ieri sottoscritta da parecchi deputati di Sinistra e da buona parte della Destra, non sono stati i giornali di Napoli insieme ai quali abbiamo fatto la campagna.

Contro di più venire a parlare di elettorali e di barbonici a proposito di una lotta nella quale ben si può dire che un'intera città ha combattuto contro una fazione che voleva ad ogni costo impadronirsi dell'amministrazione municipale? E quando il giornale del ministro dell'interno ricorre a questa specie di argomenti, non si ha la prova più convincente che il ministro stesso era convinto di aver fallito, e che non non voleva disgustarsi per i suoi fini politici?

L'on. Depretis si è ingannato — ecco la verità. Ha creduto che il partito sandonatista a Napoli avesse ancora un numeroso seguito. Gli è parso che, in provincie delle future lotte parlamentari, non convenisse irritarlo, anzi giovasse blandirlo e sconcertarlo. E così ha fatto. Dall'un. Depretis non si può pretendere una regola di condotta diritta ed immutabile. Ciò è contrario allo sue abitudini e all'indole sua. Ha avversato sempre e disdegnati nelle elezioni politiche quando sperava di distruggerli; ora pronto a stender loro la mano nelle elezioni amministrative perchè s'era accorto che non erano ben morti e temeva, a torto, che riprendessero il sopravvento. Ora ha avuto campo di conoscere il proprio errore. Ma perchè ordinarsi a negarlo? Il *Popolo Romano* può renderci testimonianza che quando i ministri di Sinistra furono veramente imparziali a Napoli, noi non li abbiamo certamente accusati di parzialità o d'intrighi. Rammentiamo la missione dell'on. Varè. Anche allora era ministro dell'interno un nostro avversario di Sinistra. Ebbene, c'è stato qualcuno che abbia manifestato sospetti a carico del governo? Tutti gli atti dell'on. Varè e del ministro dell'interno di quel tempo, ch'era l'on. Zanardelli, non furono informati al più lealo, al più scrupoloso rispetto delle libertà degli elettori, e sovratutto al nobile desiderio che Napoli votasse con piena sincerità e indipendenza?

Siamo giusti; da quel giorno è nata la camorra amministrativa e Napoli cessò di essere il fondo di due e tre uomini politici. Contro l'attuale amministrazione del municipio nonchè coloro che più fieramente l'avversano, siamo che cosa inventare. Non dovrebbe il governo esser lieto di questo stato di cose e agevolar al municipio di Napoli il suo compito, invece di puntellarlo continuamente e permettere che i giornali ministeriali accusino dal ministro dell'interno, le denunzie come un covo di reazionari e di nemici della patria!

Noi siamo certi che l'articolo pubblicato stamane dal giornale dell'on. Depretis produrrà a Napoli una tristissima impressione e illuminerà anche i ciechi, vale a dire coloro che, fino a questi ultimi fatti, hanno sperato dei fini. Depretis prodesso omaggio a una nobile città, la quale ha fatto o fa tuttora sforzi grandissimi per liberarsi dal giogo che pochi uomini, nel proprio interesse, vorrebbero imporle. Dove il giornale ufficioso che tutto il ministero è concorde nell'approvare il ministro dell'interno. Ebbene, co ne donio per i colleghi dell'on. Depretis: in tal caso, dovremmo dire che questi non si hanno un giusto criterio della moralità politica, quantunque se ne sian fatti paladini in più d'una occasione.

Lettere da Napoli

*(Corrispondenza privata dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 4 settembre.

La solleeita convocazione del 5° collegio di Napoli venuta per la morte del-l'on. Englen appena appena ha dato il tempo alle varie parti politiche di apprendere il nome dei candidati. Il nome Colgiani, Englen appena appena ha dato il tempo alle varie parti politiche di apprendere il nome dei candidati. Il nome Colgiani e Talamo, comune che vola col primo colegio, e che di alla lista un contingente di non meno di 700 elettori iscritti, contrastarano seriamente il risultato al prino scrutinio del Comizio. A frastornare i voti si aggiunse la candidatura della Parte. Visto che non ha precedenti politici, che non si sa quali meriti abbia per concorrere in un collegio che elesse Carlo Poerio e Giuseppe Garibaldi, che tenta più volte di riunire ma inutilmente, che nessuno nella lista dei candidati al Consiglio comunale dal duca di S. Donato in riportato, in parecchi dei suoi stessi collegbi, minor numero di voti.

Il telegrafo vi dirà l'esito del primo scrutinio, o queste notizie potranno chiarire si lettori da quel parte stasi manifestato il favore dell'ora.

Il nostro municipio non è nato sotto buona luna, e prova ne sia d'esser combattuto da tutte le parti, dall'alto cioè e dal basso. Sentite questa. Ricordevate che con l'atto del governo la Giunta contrasse ultimamente con la Cassa dei depositi e prestiti un imprestito di sei milioni. Negli scorsi giorni la Cassa dei depositi aveva rilasciato il mandato di pagamento, ma l'intendente di finanza, il comm. Teranto, avea impedito il mandato, pretendendo che il municipio soddisfacesse alcuni debiti di non molta entità, che deve al Demanio e che non sono stati ancora liquidati. Il sindaco espose la vertenza al governo ed il ministro delle finanze ha ordinato per telegrafo al comm. Teranto di rilasciare il mandato. Questa volta il troppo zelo del comm. Teranto volera porre il municipio alle strette, costringendolo a non fare economie agli impegni, tra i quali per primo v'è il pagamento della rata del dazio di consumo. Ma il troppo zelo del comm. Teranto è stato dal ministro severamente redarguito.

Oggi si è riunita la Deputazione provinciale ed ha proclamato eletti a consiglieri provinciali i signori De Martinis, Bonelli, Rubinacci e Betti. Ha ordinato una inchiesta sull'elezione del Cervino, candidato dello cinque Associazioni, ed eletto a Partia.

È giunto ieri l'on. Spaventa, il quale ci trattorrà alcuni giorni in Napoli Molti cittadini ed amici si son recati a salutare l'illustre patriota.

Vi annunzio una pubblicazione che merita di esser letta e considerata specialmente nelle alte sfere. È intitolata: *Del Pubblico Ministero nell'ordine giudiziario*, nuove considerazioni di Francesco La Francesca, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Napoli. L'opuscolo del La Francesca è informato a liberali principi ed è ricco di nuove e profonde osservazioni giuridiche.

Le elezioni di Napoli

Il *Piccolo* di Napoli annunzia che l'on. Bonghi ha diretto all'onor. ministro De Sanctis, vicepresidente della Associazione costituzionale, il seguente dispaccio:

« Fortunatamente lontano, mi sono alla vittoria degli amici miei. L'accordo degli eletti di Napoli dà sicura speranza di miglior avvenire, non solo per il municipio di Napoli, ma anche per il governo d'Italia.

« Mieglietti, qui ove mo, si congratula in nome dell'Associazione costituzionale centrale.

« BONGHI. »

Il generale Consalvo

Il generale Consalvo, che è candidato del 1° collegio di Napoli, comunica per domani, la indirizzare al direttore del *Pungolo* la seguente lettera:

« *Pregiatissimo signor Direttore,*

« Ora ergoglio ho visto che molti egregi, quantunque appartenenti a colore politico diverso dal mio, si fanno propugnatori della mia candidatura alla Deputazione pel 1° collegio di Napoli.

« In rispettabilità della loro persone e sinceretà che mi promette venir meno alle proprie fede politica, dico chiaramente che così s'ispireranno alla rettitudine ed all'onestà di propositi con cui sempre, prosurai di governarmi nella mia vita di ettedino e di soldato.

« Nell'atto di porgere loro, per mezzo della stampa, i miei più vivi ringraziamenti, devo doverti assicurare che io non farò mai me stesso.

« Sicuro, gentile signor Direttore, che colla solita sua cortesia darà luogo nell'autorevole suo giornale a queste poche parole, la ringrazio.

« *Suo Devotissimo*
« L. CONSALVO. »

Lettere Veneziane

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Venezia, 2 settembre.

Stazionieri del Comizio — Il nuovo ponte tra Venezia e la terraferma — Una scuola di lavori femminili — Il sindaco e Liverno — Emigrazione dei bagnanti e del commercio — L'on. Minghetti — Uno spettacolo sfarzoso.

(X) Il Comizio al Malibran ha avuto la sua coda, come le comete. Prescindendo dalle questioni personali che paiono ormai esaurite, si è un fatto che ha dato occasione a discussioni dell'Associazione del progresso. Dopo che il decreto di Alberto Mario e contro il parere dell'on. Tonello e di altri, si decise alla maggioranza di 27 contro 25, che il voto del Comizio dovesse interpretarsi come favorevole al conferimento del diritto elettorale anche agli analfabeti quantunque il manifesto che convocava l'adunanza dichiarasse in modo esplicito che il saper leggere e scrivere aveva ad esser condizione necessaria per ottener la qualità di elettori, quantunque nessuno degli oratori si fosse curato di combattere questa premessa, e quantunque, per conseguenza, fosse lecito ritenere che la maggioranza del *meeting* avesse inteso di questo senso l'ordine del giorno proposto. La fu cosa una ghiribizzella della maggioranza, una buona ventura della quale molti potrebbero protestare se i *meetings* fossero presi sul serio da quelli stessi che vi intervengono. Del resto mio tu la illusoria guarentigia del saper leggere e scrivere e la estensione del diritto fino agli analfabeti sto per la soluzione più radicale. Nell'un caso o nell'altro avremo degli elettori che saranno ciechi strumenti dei ministeri, ma nel primo caso i ministeri saranno tutti d'una specie, nel secondo saranno di due. Forza le due correnti estreme si paralizzeranno a vicenda e lo forza temperato e veramente liberali potranno avere il disopra.

L'irritazioni in passato del progetto di una nuova congiunzione tra Venezia e la terraferma mediante un ponte sulla laguna e vi dirà delle obbiezioni eseguite che si facevano da parecchi contro questo progetto. Di tali obbiezioni si fece orgetto in Commissione incaricata di esaminarlo e di riferirne al Consiglio provinciale, e le conclusioni della detta Commissione miravano a dare onorevole sepoltura all'argomento. Però nella seduta del Consiglio provinciale di martedì il ponte trovò validi difensori; tra gli altri Favv. Diena il quale riuscì a far adottare un ordine del giorno del seguente tenore:

« Il Consiglio provinciale, pur riconoscendo i vantaggi economico-sociali che una nuova strada di comunicazione fra Venezia e la terraferma porterebbe, fatto il capo lungo tanto a prochi altri comuni della provincia; tuttavia in presenza degli stabili progetti attualmente esplorano agni deliberazione definitiva su tale argomento, fino a che non gli sia presentata dalla Deputazione una proposta, giusta la quale il capo che dovrebbe assumere per tale spesa in provincia, riesca compatibile colle condizioni del suo bilancio.

Così è sparito il campo a ripropor sotto nuova forma un progetto la cui esistenza non potrebbe a meno di riuscir pregiata a Venezia. S'intende che i desiderii non devono sconfortarsi per questi vantaggi.

Tutti i nostri giornali parlarono nella scorsa settimana con grandissimi elogi d'una scuola di lavori femminili, fondata da una nostra egregia signora, la signora Adele Dalla Vida-Levi, nel cuddilo di quelle che fioriscono in Germania. Questa lodi, fatte in occasione della pubblica esposizione di alcuni lavori, sono pienamente giustificate, e io sono ben lieto di unire lo mie a quelle degli altri. Nella scuola della signora Levi tutti gl'insegnamenti sono rivolti a fini pratici e la gioventù si educata a far tutto ciò che dovrà fare un giorno come buona massaia. Tra le cose che rimasero esposte per alcuni giorni ce n'erano di grandissime, tali da far onore all'istitutrice e alle allieve. La signora Levi, che si dedica all'istruzione per solo amore dell'arte, e nei viaggi assunti studia sui luoghi i progressi dei sistemi didattici e non si stanca mai di cercare il meglio, di un bell'esempio di operosità che dovrebb'esser seguito da altre donne della stessa sfera.

Il nostro sindaco, l'assessore Rizzo e l'on. Macrogrefano fecero una corsa fino a Conegliano per sorbirsi ed ascoltare le prime chiacchiere sull'argomento del dazio con uno.

Essi sono già di ritorno, non so con quali risultati.

Il temporale di domenica e lunedì diede il colpo di grazia ai nostri bagni. Ormai chi se n'è andato e chi se ne va, e anche i venezioni si disperdono per le villeggiature. Festa commercialmente, insignificante artisticamente, non altrettali proteste per prendere il biglietto di ferrovia e lasciare la laguna. Così mottissimi si recano a Vicenza pel centenario paladiano e moltissimi si dispongono a unire domenica fino a Pieve di Cadore per vedervi scoprire il bel monumento a Tiziano, del nostro Pietro Zotto. Dalle Zate di Vicenza, cagvigiamone rivenzione, sarà giunta l'ora anche a voi, e saprete già con quale entusiasmo fosse accolta la discesa del Dolfo.

Ore. Minghetti, che si trattenne qui per alcuni giorni, partì l'altra mattina. Crede però ch'egli sia tuttora nel Veneto.

Tutte le apettanze d'esperti al nostro Malibran. Il carattere dell'impresa ci aveva annunziato in cavatieri sopraffinati mentre che in Donadio, ne la Donadio è più magra nè artistica. Premesse d'impresario! A ogni modo, quello del Malibran non aveva obblighi con abbonati e non ha nulla a che fare col Brunello, d'infausta memoria il quale feco quasi'inverno alla Fenice di ogni erba fasoio, e adesso è fresco come una rosa al teatro di Vicenza e si puppa gli elogi degli appendicisti musicali.

La Commissione per la riforma in Turchia

La Commissione europea per la riforme della Turchia ha riassunto i suoi lavori nella seguente nota collettiva, il cui testo fu comunicato al *Temps* dal suo corrispondente da Costantinopoli:

Costantinopoli, lunedì 23 agosto.

Apponendo la loro firma al progetto di regolamento riveduto da essi, i commissari sciacciati credono dover constatare che il suddetto regolamento fu discusso e votato, benchè la Sublime Porta non siasi immediatamente conformata all'art. 23 del trattato di Berlino, perchè, invece di nominare delle Commissioni speciali, come vi è detto, fu la Sublime Porta che chiese essa stessa un progetto di regolamento che poi ha più tardi sottoposto a delle Commissioni speciali perchè da esse si stabilito progetto fosse emendato.

Ma i commissari ottomani avende dimostrato che il loro governo aveva agito in tal guisa per venire in aiuto alle Commissioni speciali e facilitare loro così un compito che avrebbe stato superiore al loro mezzi, i sottoscritti accettarono la discussione come la revisione del regolamento e degli emendamenti delle delle Commissioni che l'accompagnavano.

A questo regolamento furono apportate delle modificazioni di cui sopra che giovano necessarie per concedere alle provincie della Turchia europea, le large misure, il beneficio d'un discentramento amministrativo, senza però che venga nulla l'autorità e l'unità dell'impero ottomano.

Il nuovo regolamento organizza nello stesso tempo il diritto di ciascuna provincia a dirigi primordiali che devono reggere ed essere rispettati in qualsiasi società. La libertà individuale e la libertà di coscienza no sono in principio lesa; ed ebbe particolarmente in mire in questi articoli fondamentali di riconoscere fra le popolazioni più profondamente provate dalle intemperie la pace e la sicurezza pubblica.

Passando poi al capo dell'amministrazione provinciale, il vali, si vuoi più stabile la posizione di quest'alto funzionario e, per allontanarlo la sua autorità, gli si tracciarono i doveri della sua carica, affinchè questi doveri essendo conosciuti da tutti non possano più esser trasgrediti.

Dopo il vali vengono naturalmente gli impiegati che costituiscono il suo consiglio d'igni giorno e da cui egli deve valersi i rami principali della amministrazione.

Una regola nuova e tutelare fu introdotta circa al mutuolur, vero bugotodard del vali: in fatto che questi deve funzionari non appartenenza alla medesima religione. Longi dallo scongere in ciò un segno di sfiducia, questa disposizione ha prova di largo spirito di tolleranza e di conciliazione da cui sempre si ispirarono i sottoscritti.

Questa regola fu seguita also si capi del cuor, i caimakan.

Dopo aver indicato il dovere di ciascun dei principali funzionari della provincia, il regolamento passa all'importante capitolo del Consigli generali, della loro composizione e delle loro attribuzioni. Qui espresse si stringono le regole relative alle sole a dare alla provincia un nuovo elemento chiamandolo alla vita amministrativa.

Ma i sottoscritti, desiderosi di mantenere un giusti e saggio equilibrio tra le provincie ed il potere centrale, non hanno nessuna la Commissione permanente di cui esistono già parecchi esempi. Essi pensarono che, lungi di lasciar stabilirsi un antagonismo tra i due poteri, conservare rivalizzati affinchè una reciproca fiducia producesse una feconda gara, l'loro del governo. Perciò, respingendo la Commissione permanente che emanava direttamente del seio Consiglio generale, nel Tranne fora nel Consiglio d'amministrazione chiamato a sorvegarla.

Il capitolo delle finanze fu oggetto della più attenta cura. Bisognava evitare due scogli; e l'assoribimento dei redditi dello Stato, o il suo improvvisato ad accolsivo vantaggio della provincia. Le risorse di questa furono, in ogni misura, distribuite in due parti. Quella che spetta di diritto alle Stato è nettamente proposizione; ma in essa sufficientemente per provvedere di procedere sulla via della civiltà. Finalmente le garanzie date alla provincia per la gestione delle sue finanze continuarono per essa la più preziosa delle libertà.

Le suddivisioni amministrative furono seguite a questo capitolo. Le antiche denominazioni, si conservarono dagli abitanti dell'impero, furono conservate a loro capi, i watanarili e caimakani, troveranno nei minimi particolari le regole di condotta che dovranno dirigersi.

I consigli d'amministrazione dei liveo e dei cazas, modellati su quello del capoluogo delle provincie, aiuteranno e preparano dovunque lo spirito di buona am-

ministeriasse o di filiale la cui ricerca minuta sempre i sottoscritti.

I comuni hanno una gran parte nella vita dell'Oriente; lo spirito religioso che li anima ne fa degli ottimi modelli di raggruppamento indigeno. Essi non potranno essere oblitati in questo regolamento. Occupano perciò un speciale capitolo.

Così dicasi dei comuni municipali. In alcune città della Turchia si adottano ad essi dei notevoli miglioramenti. E desiderabile che questa istituzione si estenda.

Il consolato è la base geografica, giuridica ed amministrativa della provincia. Su la pessimamente conservato, allargandolo, questo spirito locale dei comuni che di tanto accordato e stabilirà all'impero il diritto delle maggioranze fu non solo rispettato, ma notevolmente esteso. E questa un'opera di pacificazione, ed è perciò che i sottoscritti vi apporranno tutta la loro attenzione.

Dal comune scendendo al villaggio, il regolamento conserva l'unica distinzione del consiglio degli anziani e di le indicazioni necessarie per coordinarlo a quello del comune e da esso all'amministrazione generale.

Il principio elettivo, secondo la base del nuovo governo, bisognava assicurarsi d'un relativo elettorato, in cui la semplicità trovasse serio garantito. E ciò che fu fatto nel capitolo relativo all'elezione. Vi sindicò il meccanismo, la loro data precisa, insomma, tutti i dettagli atti ad aiutare le popolazioni per la prima volta chiamate alla vita pubblica.

L'ordinamento dei tribunali ed il loro modo di funzionare furono oggetto di numerose discussioni. I sottoscritti si attennero al sistema che loro parve il più semplice e più atto ad assicurare alle popolazioni il beneficio. Anto desiderabile, d'una giustizia pronta ed imparziale. Il principio stesso dei giudici di pace impediva molte cause, e le istanze, una volta al numero, si trovarono diminuite.

I capitoli concernenti l'istruzione pubblica e i culti vengono dopo e sono seguiti da istruzioni relative al loro carattere, alla loro scelta ed alle regole speciali che regolano le loro nascenze.

Convenne finalmente chiudere questo sistema, quando alla generale perfetta procedu il meglio possibile. Ora, in un paese tormentato come fu la Turchia d'Europa, nulla era più necessario quanto il creare una forza pubblica rispettabile e capace di guarentire a ciascuno la propria sicurezza; questo bisogno di prim'ordine era soddisfatto coll'istituzione della gendarmeria e della polizia, che termina il regolamento, e, speriamo, colla buona applicazione di questo provvedimento.

Questo è il complesso delle disposizioni del nuovo regolamento. I sottoscritti devotero preoccuparsi di fin la applicazione nelle provincie alle quali è destinato. E disperino presentarsi la questione di sapere se fosse realmente necessario di sottoporre alla Turchia europea. I sottoscritti hanno riconosciuto di comune accordo che certe parti dell'Albania non potevano essere sottoposte alla regola comune.

In quanto al resto della Turchia d'Europa, i sottoscritti considerano che la città di Costantinopoli e il suo hinterland non sono nè più nè di fuori della applicazione amministrativa del nuovo regolamento; ma essi insistono affinchè i diritti privilegiati che fanno oggetto del titolo primo siano interamente conservati e guarentiti agli abitanti della capitale e del baliato.

I sottoscritti credono che il nuovo regolamento può pure essere introdotto nel Sangiaccato di Novi-Bazar. Si limiteranno che i diritti politici e militari acquisiti dal governo sotto-ungarico, in conformità del trattato di Berlino e delle Convenzioni concluse il 21 aprile 1879 fra l'Austria-Ungheria e il governo Imperiale ottomano, restano integralmente mantenuti come gli impegni supplementari fra le autorità ed i due governi, aventi per iscopo il servizio della sicurezza pubblica alla frontiera tra Novi-Bazar e la Bosnia ed Erzegovina.

I sottoscritti, considerando finalmente che il villayet delle isole dell'Arcipelago per la sua posizione geografica è posto e in Europa e in Asia, non d'avviso che il nuovo regolamento dovrebbe essere applicato a tutto il suo territorio.

I dissenti si quali il presente regolamento si applicherà dovranno essere riuniti in villayet o in mutessarifike indipendenti.

Il suddetto regolamento dovendo inoltre stabilire la classone di questi governi una amministrazione organizzata ed un consiglio generale rappresentative con dei poteri estesi e un sistema regolare per la emissione dei redditi e per la contabilità, i sottoscritti credono che la Sublime Porta dovrebbe porre il loro limiti su una base solida e permanente, evitando piuttosto di tanto al bisogni dell'amministrazione ed evitare i cangiamenti divenuti tanto frequenti in questi ultimi tempi.

Una grande responsabilità, secondo il nuovo regolamento, ricadrà sui vali e mutassarifi, ai quali si assorbì una potente iniziativa. E adunque della massima importanza che questi funzionari siano scelti fra coloro che saranno maggiormente dispositi ad assicurare la riuscita del sistema amministrativo che essi saranno chiamati a dirigere.

Le buone leggi non mancarono mai al-

l'impero ottomano, ma fu la loro esecuzione che qua è sempre fece difetto.

Prima di sorpondere i loro lavori, i sottoscritti si permettono di raccomandare la loro opera alla protezione della alle potenze che essi hanno l'onore di rappresentare, e sperano che no sorgerà un risultato felice per le popolazioni delle provincie sono per la sicurezza e la pace dell'impero ottomano.

E questo lo scopo del loro sforzi.

Fatto a Costantinopoli, il mese, giorno ed anno sopraindicati.

V. Ermakoff, Kosich, Asbarez, Ed. Fitzmaurice, Vevoni, Hitrovo.

Centenario di S. Benedetto in Norcia

Norcia, 1° settembre.

Avrei mandato prima a codesto giornale una corrispondenza sul centenario di San Benedetto che si sta qui celebrando, se il buon volere non fosse stato vinto dalle cordiali accoglienze e dai continui ossequiosi. Ora che le idee cominciano a ripigliare un po' di sesto, si può parlare con un certo'ordine della festa, de' trigoli, della solenni dimostrazioni di questi giorni.

Io tanto davvero avrei principio domenica scorsa, ma già il giorno innanzi si notava per la città un movimento straordinario, un dar opera agli ultimi lavori, un affaccendarsi per via, un ricevere de' concerti che movevano incontro agli illustri personaggi che dovevano arrivare nel pomeriggio. Con puntualità, che non sarebbe stata per il luogo e per la stagione, giunsero, all'ora in cui erano attesi, il senatore Mariguoli, che aveva l'alto mandato di rappresentare Sua Maestà il Re, e il deputato Massari. Essi si ebbero dalle popolazioni simpatiche e festanti accoglienze, che non mancarono neppure al signor sotto-prefetto, cav. Zanetti, che, se vuolsi consentire non facili in cui ebbe a trovarsi, se la cavò da perfetto gentiluomo. Quell'ufficiosa di buon senso, che si ripraava a suoi colleghi in quegli luoghi, avrebbe fatto bene a qualunque rappresentante del governo. Sono certo che se fosse qua venuto a respirarla il profetto di Napoli, egli non avrebbe certo da fare tante lodi alla prudenza che ha no messo il suggello alle sgoverno della Sinistra. Ma torniamo al nostro centenario. Tutta la notte del sabato e la mattina di domenica non ristettero mai di arrivare carrozze da Spoleto e da Ancoli straniere di forestieri, che non avrete bensì in di certo il nome dell'ex-deputato del collegio di Spoleto, il quale, se al gran banchetto ferroviario improdito a Montelocitorio l'anno passato, avesse realmente per Norcia il briciolino che poteva spettarvi, avrebbe almeno permesso a quei disgraziati la speranza di ritirar il viaggio entro un vagone di strada ferrata. Ma non altro contentarsi.

Domenica il tempo non ci fu favorevole. San Benedetto, che aveva fatto piovere a Montecassino in occasione delle sue feste, non volle fegli torto, e non risparmiò a Norcia la nebbia e la pioggia. Avrà voluto egli provare che il solo del mezzodiorno è ora offuscato, nè può dir più vita alla moderna civiltà? La mattina vi fu pontificale celebrato dall'abate Zelli dell'Ordine benedettino. Alle quattro pomeridiane si prendeva alla piazza maggiore il grandioso monumento che sorge grandioso in mezzo alla piazza Vittorio Emanuele. Questa fu cerimonia del tutto civile e, malgrado la pioggia, riuscita a dovere. Le statue di S. Benedetto fu scoperta al suono della marcia reale e tra le acclamazioni a San Manetti di S. Scolastica. Il primo popolazione rendeva in tal modo tributo di riconoscenza per cresceri degnato di mandare un suo rappresentante; altissimo onore ch'egli volle tanto superbamente conferito ad un personaggio tanto benemerito di questa città, e che aveva stargito una splendida colazione a cendere più grandioso la civile solennità.

Lassere molto opportuni ed applauditi discorsi il sindaco marchese Ciprioni, il senatore Mariguoli, il sotto-prefetto e tanto di prof. Bini a nome della Commissione centrale di Norcia.

Assistevano alla cerimonia in apposito recinto, i sindaci delle città circostanti, tra i quali il cav. Benedetti, sindaco di Spoleto, alcuni componenti la Commissione romana, il rappresentante del *Fanfulla* ed i vecchi e riscolari i nostri debiti, i quali, però, non ci hanno impedito di offerigli una cordiale e comoda ospitalità, a numerosi inviati dalla città e da fuori, i quali tutti furono poi invitati nelle sale municipali ad un rinfresco, per il quale posso assicurare che il sindaco non si fece punto parsimonioso de mancare dei presenti. L'illuminazione e i fuochi pirotecnici furono rimandati all'indomani sera, e in ispecie l'illuminazione dovette render molto bene, se devo giudicare dal grande entusiasmo del simpatico ed Lello. Il lunedì postillò l'abate Pescelelli e nel dopo pranzo vi fu trebbia e ravinggio della Società operaia. Il martedì gentilissimo di cavalieri Mariguelli, pel Accademia ecclesiastiche, di cui non intendiamo parlare, pel corso sui funzione, la ora illuminazione rinnitimma fuori porta Massari lungo le strade che conduce ad Aquila, per un tratto di tre chilometri, fino alla chiesetta di Santa Scolastica, a fuochi d'artifizio, eccellenti meglio della sera innanzi.

Da ultimo sera fuocoinolo la rappresentazione di *Garamy* in questo teatro, di cui già parlai in codesto giornale, e che al riuscirlo mi obbliga ancora ad una parola di sincera lode per l'avvilitato cavalier Molinelli che ne fa il costruttore.

L'opera riesce a maraviglia. Il cav. Do Santis dirige con mano sicura e da provetto maestro. I suoi musicacoli nervi prontissimamente contro l'epilate, non osò i suoi capelli più bianchi che brizzolati. La simpatica Firmani e il tarchiato De Santis, tenore, rimastone ogni sera fragorosi e ben meritati applausi. L'impresario Cecchini fe quattrini. Iddio gli conservi la rima. Il sindaco, la Deputazione de' pubblici spettacoli, la Commissione centrale, il segretario e, in coscienza si può dire, anche qualcuno altro si moltiplicano, onde tutto abbia a riuscire nel miglior modo possibile. E difatti così ora proseda con l'ordine più perfetto; e Norcia in questa occasione dà a vedere come le autorità civili ed ecclesiastiche, sono preventivi ai diritti acquisiti e sanno vili transazioni possan tirare innanzi per la loro strada senza il bisogno di urtarsi ed scompigliarsi. Ora che le idee cominciano a ripigliare un po' di sesto, si può parlare con un certo'ordine della festa, de' trigoli, della solenni dimostrazioni di questi giorni.

Io tanto davvero avrei principio domenica scorsa, ma già il giorno innanzi si notava per la città un movimento straordinario, un dar opera agli ultimi lavori, un affaccendarsi per via, un ricevere de' concerti che movevano incontro agli illustri personaggi che dovevano arrivare nel pomeriggio. Con puntualità, che non sarebbe stata per il luogo e per la stagione, giunsero, all'ora in cui erano attesi, il senatore Mariguoli, che aveva l'alto mandato di rappresentare Sua Maestà il Re, e il deputato Massari. Essi si ebbero dalle popolazioni simpatiche e festanti accoglienze, che non mancarono neppure al signor sotto-prefetto, cav. Zanetti, che, se vuolsi consentire non facili in cui ebbe a trovarsi, se la cavò da perfetto gentiluomo. Quell'ufficiosa di buon senso, che si ripraava a suoi colleghi in quegli luoghi, avrebbe fatto bene a qualunque rappresentante del governo. Sono certo che se fosse qua venuto a respirarla il profetto di Napoli, egli non avrebbe certo da fare tante lodi alla prudenza che ha no messo il suggello alle sgoverno della Sinistra. Ma torniamo al nostro centenario. Tutta la notte del sabato e la mattina di domenica non ristettero mai di arrivare carrozze da Spoleto e da Ancoli straniere di forestieri, che non avrete bensì in di certo il nome dell'ex-deputato del collegio di Spoleto, il quale, se al gran banchetto ferroviario improdito a Montelocitorio l'anno passato, avesse realmente per Norcia il briciolino che poteva spettarvi, avrebbe almeno permesso a quei disgraziati la speranza di ritirar il viaggio entro un vagone di strada ferrata. Ma non altro contentarsi.

Domenica il tempo non ci fu favorevole. San Benedetto, che aveva fatto piovere a Montecassino in occasione delle sue feste, non volle fegli torto, e non risparmiò a Norcia la nebbia e la pioggia. Avrà voluto egli provare che il solo del mezzodiorno è ora offuscato, nè può dir più vita alla moderna civiltà? La mattina vi fu pontificale celebrato dall'abate Zelli dell'Ordine benedettino. Alle quattro pomeridiane si prendeva alla piazza maggiore il grandioso monumento che sorge grandioso in mezzo alla piazza Vittorio Emanuele. Questa fu cerimonia del tutto civile e, malgrado la pioggia, riuscita a dovere. La statua di S. Benedetto fu scoperta al suono della marcia reale e tra le acclamazioni a San Manetti di S. Scolastica. Il primo popolazione rendeva in tal modo tributo di riconoscenza per cresceri degnato di mandare un suo rappresentante; altissimo onore ch'egli volle tanto superbamente conferito ad un personaggio tanto benemerito di questa città, e che aveva stargito una splendida colazione a cendere più grandioso la civile solennità.

Lassere molto opportuni ed applauditi discorsi il sindaco marchese Ciprioni, il senatore Mariguoli, il sotto-prefetto e tanto di prof. Bini a nome della Commissione centrale di Norcia.

Assistevano alla cerimonia in apposito recinto, i sindaci delle città circostanti, tra i quali il cav. Benedetti, sindaco di Spoleto, alcuni componenti la Commissione romana, il rappresentante del *Fanfulla* ed i vecchi e riscolari i nostri debiti, i quali, però, non ci hanno impedito di offerigli una cordiale e comoda ospitalità, a numerosi inviati dalla città e da fuori, i quali tutti furono poi invitati nelle sale municipali ad un rinfresco, per il quale posso assicurare che il sindaco non si fece punto parsimonioso de mancare dei presenti. L'illuminazione e i fuochi pirotecnici furono rimandati all'indomani sera, e in ispecie l'illuminazione dovette render molto bene, se devo giudicare dal grande entusiasmo del simpatico ed Lello. Il lunedì postillò l'abate Pescelelli e nel dopo pranzo vi fu trebbia e ravinggio della Società operaia. Il martedì gentilissimo di cavalieri Mariguelli, pel Accademia ecclesiastiche, di cui non intendiamo parlare, pel corso sui funzione, la ora illuminazione rinnitimma fuori porta Massari lungo le strade che conduce ad Aquila, per un tratto di tre chilometri, fino alla chiesetta di Santa Scolastica, a fuochi d'artifizio, eccellenti meglio della sera innanzi.

Da ultimo sera fuocoinolo la rappresentazione di *Garamy* in questo teatro, di cui già parlai in codesto giornale, e che al riuscirlo mi obbliga ancora ad una parola di sincera lode per l'avvilitato cavalier Molinelli che ne fa il costruttore.

L'opera riesce a maraviglia. Il cav. Do Santis dirige con mano sicura e da provetto maestro. I suoi musicacoli nervi prontissimamente contro l'epilate, non osò i suoi capelli più bianchi che brizzolati. La simpatica Firmani e il tarchiato De Santis, tenore, rimastone ogni sera fragorosi e ben meritati applausi. L'impresario Cecchini fe quattrini. Iddio gli conservi la rima. Il sindaco, la Deputazione de' pubblici spettacoli, la Commissione centrale, il segretario e, in coscienza si può dire, anche qualcuno altro si moltiplicano, onde tutto abbia a riuscire nel miglior modo possibile. E difatti così ora proseda con l'ordine più perfetto; e Norcia in questa occasione dà a vedere come le autorità civili ed ecclesiastiche, sono preventivi ai diritti acquisiti e sanno vili transazioni possan tirare innanzi per la loro strada senza il bisogno di urtarsi ed scompigliarsi. Ora che le idee cominciano a ripigliare un po' di sesto, si può parlare con un certo'ordine della festa, de' trigoli, della solenni dimostrazioni di questi giorni.

Congresso internazionale di beneficenza

Ecco il riassunto della seduta del 2 settembre:

« La seduta è aperta alle ore 0 1/2 antimeridiane. La presidenza è tenuta dal conte Cantù, presidente. Il segretario generale dà lettura del verbale dell'adunanza precedente, che è approvato. Il presidente annuncia che i rappresentati potranno ricevere alla riunione annuale dell'Associazione generale degli operai, che si darà al teatro Dal Verme domenica, alle ore 12 1/2. Avverte inoltre che si terrà nuova domenica in luogo di sabato, destinato alla gita di tutti i congressisti a Monza. Dice che in questo stesso giorno si riceverà il cav. Bonghi. Annuncia che si terrà nuova adunanza generale per domani, che si riprenderà la discussione sul primo tema, e che si riprenderà la discussione sul secondo tema. Dice che si è ricevuta una lettera del ministro dell'interno, che non può intervenire, ma

Piccolo Corriere

Atti della quotura del 4 corrente. — Fu accolare ieri sera alle 11 la via Cappuccini secondo verosimilmente ubicato dal cavaliere certo Marzetti Giuseppe padrone a proprietà in un caffè in un colpo d'arma perforante alla regione cagionandogli una ferita mortale dopo giorni. Il ferito e rese cognizione nulla su la via Borgo S. Spirito ove, non si sa per quale motivo, fu una donna cagionandolo dalla quale in giovinetto, per lo che avvenuto.

— Una lavandaia venne ieri sera in via Rasori Vecchi, perchè non aveva per conseguenza con quella adiacente a la persona un cane sulla testa cagionatogli lesioni.

Nella sera sono nelle ore 12 le guardie arrestarono in via Frattina ubriacone, nel negozio di un asino... ed i contrabbasso trattarsi di...

— Fu arrestato un corridore attiguo [illegible] negozio, la rissa... un violento, e poterono sedare... Mentre un correttore ed un [illegible] avevano formato un [illegible] ed istruzioni, di un quadrupede di un bimbolo e di altri piccoli [illegible] valore di lire 200 [illegible]

— Nella sera arrestato un fruttivendolo [illegible] per aver posto [illegible] un [illegible] Nella [illegible] Mandelli Eugenio, di [illegible] Mandelli [illegible] [illegible] [illegible]

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'UFFICIO CENTRALE D'ANNUNZI A. MANZONI e C.°
MILANO — Via della Sala, 14.
ROMA — Via di Pietra, 90
PARIGI — Rue de Faubourg, St. Denis, 66.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4ª pagina linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . L. 1
3ª » » » » dopo la firma del gerente » » 2

INJECTION BROU

igienica infallibile e preservativa. La sola che guarisce senza seguiti-gressi sulla. Si trova nelle principali farmacie del mondo e a Parigi presso **Giulio Perrot**, farmacista, 102, Rue Richelieu, successore del signor **Brou & A. Manzoni e C.°**, Milano, Via Sala 16, e Roma via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Uno più Fuoco — 50 anni di successo

LINIMENTO
BOYER MICHEL
CAUX (*Provence*) **FRANCE**
Guarigione radicale delle storpiature, ossiti, molette, sparti, contusioni, ammaccature, ecc. — Litro 1 franco.

Deposito generale e vendita anche in dettaglio da **A. Manzoni & C.**, via della Sala, 16, angolo S. Paolo — In Roma stessa Ditta Via di Pietra, numero 91.

Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, verso rimessa di Vaglia postale.

OPPRESSIONI ESPETTORAZIONI **ASTHMES** NAUSEABONDI

ATTENZIONE! ESPETTORATE digestivi-Gelsi!
Il fumo aromatico sopprime prontamente ogni genere di tosse, anche la più ostinata, perfino l'orribile convulsione nervosa e lacerante le fauci. Esso agisce direttamente sulle cellule dell'epitelio, sopprime *Parigi*, vendita all'ingrosso, 4 RUE, 7, via de Lavoisier. — *Esigere sempre guarnigione in forma poi centro nei Cigarelli.* **0 fr.** — **Gelsi** — Deposito da **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, 16, angolo S. Paolo. Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Come prolungare la vita.

È una questione della quale tutti noi siamo interessati ad avere una risposta soddisfacente, ma disgraziatamente non si è ancora definitivamente definito come non avvenire d'ebbrezza. Dall'una parte si sostiene che le malattie sono dovute a microbi, dall'altra parte a cause vegetabili, dall'altra con eguale pertinacia si pretende che esistono soltanto generale dell'organismo causa un benessere, ed quale si è risolto il gran problema per la longevità; un terzo si propone di fare dei pazienti veleno e dei microbi un alimento, pretende che il veleno della malattia e neutralizzato da quello più forte che si trovano eccessivamente mentre un altro aiuto corpo dell'uomo crede sempre, e guardando tutti gli altri con disprezzo, alza alta la sua bandiera con le parole, e Sanguigno, Nervosità ed Operazione disregolate e disgestive per quanti ora pongon ci dice che con questi sei mesi, ne possiamo persino di vivere; e non ci sono anni predestinati, ma ne hanno vissuto cento nuovi, ne cinquanta, dopo che non possiamo peggiore le nostre speranze, ma noi invece preferiamo tutta la nostra vita, e non interessa esperienza pratica. I fatti sono più eccellenti delle teorie, e stabiliscono meglio la verità delle vuote asserzioni e del cieco fanatismo.

La Salsaparigila di Bristol

È stata costantemente usata per ogni quarant'anni. È stata ordinata e somministrata ripetutamente in casi di Scrofola, di Sifilide, Ulcerii, Reumi cronici, Infiammazioni, Gonfiezze, ed in casi e prove che in tutti i casi nutrizione la produce completo sollievo dopo pochi giorni, molte volte e giunge del dare lotte e sofferenze degli infermi che vi avevano impiegato per anni e che avevano cercato e sperato la speranza di poter ripristinare e a perfetta salute. Questi fatti sono che

Non possono essere contradetti

e che costituiscono come principale sostegno della verità, sicchè coloro che lungamente ne usò il prodotto di un valore incontestabile ritrovati ed ne sperimentando progredì di loro un collocato eccezionale della

Salsaparigila di Bristol,

la quale dopo di aver guarito migliaia e migliaia di persone, perfino non dovrà patire un momento nulla a voi? Prova di vostra salute. Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via di Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide il solo insetto qualsiasi penetra d'insetti tanto quelli che formicolano in famiglia. Essa è innocua per le persone stesse e innocua e radicale la pianta. L'impiego dell'**Insetticida Vicat** distrugge istantaneamente, nelle famiglie, negli stalli, negli orti, ne erroe, ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei più piccoli crepacci, che sfugga all'azione di questa polvere. Usata nelle **Etniet, Dagnatelli, Scarringi, Foruiche**, ecc., munite ambulanti in tutte quante le località sospetta.

Prezzo la bottiglia **L. 1.50** e **L. 2.50**.

Deposito in Milano da **A. MANZONI** e **C.**, via della Sala, 16 Roma, stessa Ditta, vi di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

APPARECCHIO CAZOGENO CONTINUO

PER LA FABBRICAZIONE INDUSTRIALE DELLE AGUE GAZOSE

Sistema MONDOLLOT, Preveltato in Francia ed all'estero

Il solo a produzione automatica e costante di gaz.

Il solo impiegato nella *Fornacia* di vendo degli Ospitali di Parigi e a bordi dei battelli a vapore della Compagnia *Générale Transatlantique*.

Questo apparecchio non vi sono pericoli nel maneggio del rotissore per l'acido, si ottiene migliore spumosità e di gaz sopprimendo un volumineux gazometro.

Vasi sifoni ovoidi
E CILINDRICI
verniciati e a piccole teca

Apparecchio Gazogeno continuo completo con tre vasi Siffoide qualità speciale a forte per sifoni a bottiglie

Vendita in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala 16 — Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

LA SORDITA'

GUARISCE COLLE

GOCCIE DI TORRENEBULL

Infallibili per sordità.

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio auditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Torrenebull** si guarisce in poco tempo ed infallibilmente ogni sordità di qualunque che sopravvia.

Piccone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala n. 16, Milano.

In Roma stessa Ditta Via di Pietra 91. Spedizione in ogni parte d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

Rimuove immediatamente le tutti i suoi sintomi, come: mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Flacone L. 3,50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. S. WHITE di Londra, Preparatore.

Deposito generale per l'Italia: **A. Manzoni e C.°** *Milano*, via della Sala, 16 — Roma, stessa casa via di Pietra, 91.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio chimico
DELLA FARMACIA DELLA LIBRAZIONE BRITANNICA
Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Questo liquido, ripristinatore dei capelli, non è una tintura, ma agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, di loro a crescere a grado alla tinta che ripristina la loro primiera bellezza. Esso impedisce ancora la caduta e promuove la sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e tutte le immondizie che possono esservi nella testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per questo suo speciali-mi preservativo lo si raccomanda con piena fiducia a tutte le persone che amano di conservare la loro capigliatura, e che desiderano tale ornamento in tutta la sua bellezza. Si usa per i letti ordinari, e si adopera due volte per settimana, ungendo la testa con esso leggermente la sera, quando si va a letto. Non macchia la biancheria, non è velenoso, non è caustico, non è astringente, non è corrosivo, non è nocivo, non è irritante, non è caustico, non è astringente, non è corrosivo, non è nocivo, non è irritante, non è caustico, è semplicemente un ristoratore.

— PREZZO LA BOTTIGLIA L. 2. 50. —

Si spedisce dalla suddetta Farmacia dirigendo le domande accompagnate da vaglia postale. — Si trova in Milano da **A. Manzoni e C. Via Sala, 16**, e nelle farmacie Signori Gli Reali, Paste P.ª Vercelli; L. Zambelletti, S. Pietro San Carlo; Farmacia Internazionale Roberti, in Roma, presso la filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari); Roma, presso Farmacia Fermoni via della Mentana, 49; A. Bubbenvarni, via del Corso; S. Salandrella, via Gladiatri e presso i principali farmacisti delle primarie città d'Italia. (3)

Lezioni igieniei impenetrabili

IN GOMMA ELASTICA BIANCA

Utilissimi per lotti d'ammalati, per bambini e per coloro che sono affetti da incontinenza d'orina. Oltre ai resi risparmio di biancheria d'letti lavanda sono da raccomandarsi per essere la immunizione rimarginata.

Prezzi di vendita

N.	0 lunghezza centimetri	37	per	71	L.	2	50
	1	70	»	74	»	3	50
	2	77	»	80	»	5	50
	3	90	»	96	»	6	50
	4	96	»	114	»	8	50
	5	114	»	115	»	9	50
	6	115	»	47	»	10	50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Queste vendita anche in spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

Prezzi di vendita

N.	0 lunghezza centimetri	37	per	71	L.	2	50
	1	70	»	74	»	3	50
	2	77	»	80	»	5	50
	3	90	»	96	»	6	50
	4	96	»	114	»	8	50
	5	114	»	115	»	9	50
	6	115	»	47	»	10	50

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, numero 16, in Milano.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, num. 91.

Queste vendita anche in spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

ACQUA MINERALE ACIDULO-FERRUGINOSA DI SANTA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e la più preziosa fra le alcaline salmiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene il doppio di acido carbonico ogni litro di acqua, quindi più frizzante, più eccitante e più acetica altre acque ferruginose.

La più medicamentosa perchè è la più antica e più usitata.

Conservasi inalterata per molti anni, ed è trasportabilissimi ogni parte del mondo.

Grazzosa al palato, è pronta tanto a digerire, e a porre sola, stimola vivamente il fluxus la tutte le stagioni dell'anno e d'ogni sesso e d'ogni età, ed è preziosa in ogni stagione, ma specialmente in quella dell'inverno.

Il miglior protetto ferruginoso naturale da prendersi a tutela di preparazioni artificiali di ferro, nelle varie affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Raccomandata per malattie addirittura da medici celebrità mondiale di Milano, si è ora diffusa in tutta Italia, Francia, Austria, in Grecia e nell'Australia.

Costo della Bottiglia grandi, Centesimi 80 ordinaria
» » » piccola 50
» » Casse di 30 Bottiglie grandi L. 22 » 50
» » » 30 » piccole » 12 50
Franche alla Stazione di Milano.
per i vasi vuoti grandi si vantaggia Cent. 20 - pei piccoli Cent. 20.

di spedizione contro assegno, o verso vaglio postale anticipato in qualunque paese.

Indirizzare le domande alla Ditta *Concessionaria* A. MANZONI & C., via della Sala, 16, Milano, o in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) Rodi farmacie Gartori via del Gazometro e via Torino, e ai depositari delle provincie.

Per gli ordini e commissioni scrivere nell'importanza dell'Acqua Minerale di **Santa CATERINA** diamo in sostituzione di Caterina Carbogno e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania, da questo quadro comparativo tolto dall'analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte e altre fonti. (7)

DENOMINAZIONE DELLA FONTE	OGNI LITRO D'ACQUA CONTIENE Gaz Acido carbonico	Carbonato e Bi-carbonato di Ferro
Santa Caterina	**0,4180**	0,0079 pari a 0,0564 Ossido
Pejo (Val Trentino .	1,7132	0,0060 » 0,0462 di
Rabbi	1,6810	0,0011 » 0,0048 Ferro
Recoaro sul Vic.	1,4621	0,0016 »
Tagno in Lombar.	—	0,0105 »
Vitorio Rasuga.	0,1353	0,0720 »
Cappanina Roma.	0,7445	0,0390
S. Benardino in Svizera . . .	traccie	0,0954 »
S. Maurizio, it. .	2,3464	0,0287 »
Farnag - Schuls,	1,2602	0,0330 »
Marcels in Francia	1,3720	0,0060 »
Rusnang, it. . .	0,4100	0,0170 »
Forges, it. . . .	—	0,0070 »
Safed Rhan, it. .	0,0845	0,0030 »
Chateaudun, it.	1,1480	0,0370 »
Pyrmont - Stahl-brunnen in Germania	1,2710	0,0770 »
Pyrmont - Heilsenquelle, it.	1,2030	0,0360 »
Schwalbach-Stahlbrennen it. (9)	1,5700	0,0837 »

QUALUNQUE TOSSE.

Ostinatissima, bronchiale, bronchite, Asma, catarri inveterati, usando la Licorizia del Farmacista Lombardi Gaetano di Napoli. Costa lire 2. In Roma da **A. Manzoni** e C., via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari) e Farmacia Ottieri.

IL FERRO ECCITANTE

Il Fortore di Ferro combatte ogni genere di accidenti provenienti dall'anemia e dal disordine.

Unico: **Arsenio, Cerosi, Cateri pallidi, Poveri nel Sangue, Debilitazione, Scrofola, Malattie cutanee**, ecc. Costa lire 3 franchi. Deposito in Perugia, Bagnini, Calvacciccia, ecc.

Deposito a **ROMA** Farmacia Corso da Roma, 124 Roma, Deposito presso la Ditta **A. MANZONI** e C. Milano, Via Sala, 16-18.—Roma, via di Pietra, 91

IGIENE DELLA PELLE

PUNTURE DELLA FANTARE CALORI, SCREPOLATURE, BRUCIORE
istantaneamente guarite
con la
CREMA SIMON
Nuova Cura Grossa del mondo stupente
Igiea, 25, via di Rivoli, Parigi.

Depositari per l'Italia *A. Manzoni & Milano*, via della Sala, 16. — In Roma stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo *Cesari*).

Si vende a lire 3 il vaso, e si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipatadi vaglia postale.

PEPSINA LIQUIDA

DI BESSON

(FARMACEUTICO, Membro dell'Accademia)

La Pepsina liquida di Besson è concentrata inalterabile nello stato, e conserva tutte le sue virtù digestive. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia hanno stabilito la sua superiorità su tutti i preparati conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e sono fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle dispepsie, le gastralgie, le gastriti, le enteriti e nei disordini dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e crampi.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Hydroclise Nandinat

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri intestinali, il solo che stantuffi, Rinnovi ogni dubbio, ma nessuna cura pel suo mantenimento. Risultato in belle accoglie, non è soggetto a verun accidente, ed è assolutamente per ogni riguardo. A PETIT inventore.

Prezzo del modello di lusso L. 9
» » » 10

Si vende da **A. Manzoni e C.**, Milano, via Sala, 16, angolo di via S. Paolo - Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — Spedizione in ogni parte d'Italia, verso rimessa anticipata di vaglia postale.

LA RINOMATA

Acqua Antipoliaca

(contro la sciatica)

preparata dal D.r Alibrandi

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di calmare in poco tempo qualsiasi sciatica, ed alla barba il **primitivo colore naturale** non vuole che dirsi a lei la bella, ed la bianca, e abbandonata completamente, solo si osserva che si prenda **Libre 3** per ogni bottiglia grande, tenuta di relativa istruzione di Dr. Ilarion. Deposito generale e vendita in Milano, presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

L'ANISINE MARC

Questo nobile estratto vegetale venne dal Dr. JOCHELSON & Co. scoperto ingenuo preparato in Milano presso **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo S. Paolo. — Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91, accanto l'Albergo Cesari. Spedizione in ogni parte d'Italia, ove sia stazione ferroviaria verso rimessa di vaglia postale.

LO SCALPELLINO

Sul pianale a destra del
CAMPO VERANO
AVVISA che s'incarica di eseguire qualunque ordinazione e riparazione che possa occorrere pel Campo Santo (ci troverà un assortimento di lavori in marmo, negozio, ed un grande deposito di *Croci di ferro Grande* e piccole, *Lumiere Bracconi* per *lampioni* ecc.

prezzi a moderati

BREVETTATO DAL GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Specialmente taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che essendo non può da nessuna altra essere fabbricato, nè perfezionato, perchè FERNA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto però le sicono nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che è contenuto nel FERNET-BRANCA, e nel caso che il nome di molte bevande medicinali.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, vartendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula fimbriata a sezoo, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichette e sotto l'agida della Legge per cui falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevaglo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome ogni qualvolta ne ricomincio il ritmico, così ebbi occasione di constatare i così speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giudicato del pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, allorchè la quale lingua tasse, il *Fernet-Branca* mi riuscì utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio di giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le lotte periodiche, di amministrare per più o minor lungo i convalescenti, ordinariamente disgustati, il liquore amaro del *Fernet-Branca* mi riuscì il modo e dose cioè per, sostituisce una felice sostituzione.

3. Quel ragazzi di temperamento linfatico ed linfatico che si facilmente van soggetti a diarree di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando, la quale conchiudita di *Fernet-Branca* non si avrà l'incovenienza di amministrare loro sì spesso quantità altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppo confidenza nel liquore di Assenzio, quasi sempre danno, parecchi 200 vantaggio di lor salute, meglio provvisori del *Fernet-Branca* nella dose consecutata.

5. Invece d'inconciniare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più 5ma prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio conto veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confondere un liquore al stile, che non tema certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli** Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici primari dell'Ospedale, che nell'egosto 1868 erano raccolti a festa gli infermi, abbiamo nell'ultimo infuriata epidemia *Fernet-Branca* sperimentato il *Fernet dei Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo ottenuto sommministrare ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo* e lo abbiamo prescritto con vantaggio a nei casi nei quali ora indicato la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ACUSTI
MARIANO TOVARELLI, Economo provveditore

Per il Consiglio di sanità — Cav. MARCHETTA, *segretario*.

Per conformità all'originale — Dott. VENDRASCA.

17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore detto *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza di stomaco, di dispepsia, di nausee ed ebbizioni ricevo un buon conto.

Deposito in ROMA presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

MALATTIE DI PETTO

ELIXIR ALIMENTARE DUCRO

(Medaglia d'argento)

ALLA CARNE CRUDA (Esposiz. Parigi 1875)

Questo Elixir contiene tutti gli elementi costituenti il sangue; esso è nutrì ne fanno un liquore ristorativo fortificante e riparatore quanto i preparati di carne cruda. Esso è raccomandato dai professori, dai medici, dai farmacisti, come il rimedio più efficace nelle convalescenze, debolezze, reumatismi, vomiti di 1 anno, gastriti, nell'anemia, la clorosi, la febbre e l'indebolimento generale.

Vendesi dai professori **Corradi, Fort, Pano** e da tutte le autorità mediche di Parigi, L. 4 50 a bottiglia. Si trova presso **A. MANZONI e C.**, via della Sala, n. 16, angolo S. Paolo, in Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto all'Albergo Cesari) e Reale farmacia Gartori, Corso Vittorio Emanuele. Milano Deposito Selvaggini. Spedizione in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento delle malattie di petto e sono notabile gravi di Tosse e della Rosa

Successivi guarigioni, rimontanti la maggior parte a due o tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio sovraneale.

Sotto forma di **BRANULI**, di **TINTURA** il Silphium si mostra costantemente superiore nelle affezioni d'ogni natura: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Tolse e tinora delle vecchie tossi**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Polmodio della Via respiratoria.*

DERODE e DEPPÉR, Fisici

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C°**, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari.

DIVIDI GRATIS DELL'ISTRUZIONE DENTRO BOMBONA.

CAUTELA

Nella fretta e nel trambusto degli affari spesso ci dimentichiamo di quelli che sono i nostri più cari interessi, e così succede che noi siamo generalmente male serviti attenzione a ciò che si domanda. Noi troviamo che questo è il caso della vera

ACQUA FLORIDA

di Murray e Lanman.

Questa gran profume, che possiede qualità veramente incomparabili e meravigliose che si sentono specialmente nelle camere della profumeria e seoglio la nostra parte del mondo l'acqua degli infedeli, ma ora, grazie alla nostra attività, è conosciuta in tutte le Francia, Spagna Germania e America, e presentemente abbiamo il due per cento di differenza che ci domandano parecchie case legali per parecchi falsificatori. Il nostro speciale scopo nel trovare questo fiore è di mettere al pubblico in grado di ottenere la prima volta *perfetta* senza il minimo disturbo qualsiasi frode od imitazione.

LA GENUINA

è in bottiglie avviluppate in un piccolo opuscolo, sui cui sopra stampati sono impressi la seguente

LANMAN & KEMP

NEW YORK

che si leggano in carattori bianchi, nonchè i fogli alla base. Il titolo della nostra Ditta, quando l'Acqua di Florida fu primieramente introdotta 70 anni or sono, or sono, ora Murray e Lanman fu quindi mutata in Lanman e Kemp a causa di cambiamento sociale. I nomi della due ditte apparivano in ogni opuscolo quelli di Murray e Lanman a lunico sul vetro di ogni bottiglia.

Ogni acquirente che intende di godere la vera acqua di Florida e che desideri di non cascare ingannato può coll'aiuto dei fatti sunnoveli acquisire e ricevere la soddisfazione ed in istanze proprio voli di cui è tanto pieno il commercio, domandando sempre l'acqua di Florida preparata da Lanman e Kemp, New York. — In Italia: presso il Deposito generale **A. Manzoni e C.** via della Sala 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

di Buschenthal

Eccellente di Carne
Mitissimi Presci
Estratto
Qualità.

Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).